

CALISSE. Dal momento che l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra mi dice che si pensa ad istituire reparti speciali per mettervi dentro coloro che danno segno di non essere individui normali, su questo punto è inutile che io ulteriormente insista. Aspetterò dunque che venga presentato il relativo disegno di legge.

Mi permetta però l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra di aggiungere che l'individuo che è stato, sia pure per disgraziata pazzia improvvisa, uccisore di una madre di nove figli, si presentò alle armi con questo stato di servizio: pesca proibita con dinamite, incendio doloso, oltraggio alle guardie, ubriachezza, violenza, furto qualificato, lesioni, furto semplice, offese al pudore, madre epilettica, zia paranoica ((*Commenti*); ed a costui si misero in mano quelle armi che purtroppo sono state omicide ed hanno gettato nel lutto irreparabile una povera famiglia!

Aspetterò dunque, ripeto, che venga quel salutare disegno di legge per il quale questi individui anormali sieno mandati in reparti speciali.

Io poi vorrei che l'onorevole sottosegretario di Stato facesse un po' calmare la pubblica opinione sopra questo fatto, che vengo ad esporre.

Poteva questo soldato avere a sua disposizione i proiettili a mitraglia? Non poteva averli. Avrebbe potuto avere, eludendo la vigilanza normale, i proiettili a pallottola. Ebbene il cervello della povera vittima è irradiato intorno per tutta la conferenza. Con la pompa ad acqua ne hanno dovuto staccare alcuni brani dal muro della caserma, nel punto da cui il colpo è partito! E tale è l'effetto della mitraglia. Ma come questa stava nelle mani del soldato, ammettiamo pure improvvisamente impazzito?

Io non so se si possa dire in questo caso che nessuna responsabilità gravi sullo Stato. Io parlo in nome della povera famiglia, la quale ha detto a me ed ha scritto: noi non vogliamo mercanteggiare del sangue della nostra morta, nè il disgraziato marito far mercato del cadavere della nostra madre.

Hanno, è vero, rifiutato le mille lire, che il Ministero della guerra ha loro offerto; ma non perchè non abbiano giudicato generoso un tal sussidio; sì bene perchè non vogliono denaro, non vogliono il vedovo e gli orfani far guadagno della loro sventura.

Questa donna ha lasciato nove figli, uno dei quali ancora lattante. Ora io dico: lo

Stato che, date le circostanze da me addotte, non so come potrebbe dire di non essere responsabile, vuole in qualche modo venire in aiuto del padre, che non ha più il sostegno della moglie per educare questi figliuoli?

Ho inteso dalle parole del sottosegretario per l'interno che il Governo a questo è disposto, e che farà tutto quello che gli sarà possibile. Ebbene io ne prendo atto, naturalmente con l'obbligo però in me di non finire oggi, ma di farmi visitatore assiduo nei due Ministeri, finchè non abbiano realmente ottemperato a questo, che se non è obbligo di formale giustizia, è obbligo di stretta moralità. Con questa intesa posso anche dichiararmi soddisfatto. (*Approvazioni*).

MIRABELLI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRABELLI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Ho chiesto di parlare per far conoscere alla Camera e all'onorevole Calisse che è anzi la pallottola intera, quella che fa scoppiare la cassa cranica.

In tutti i casi di persone ferite nella cassa cranica, anche nella guerra d'Africa, si è sempre trovato la cassa cranica scoppiata. Io non ne so la ragione, ma so che i medici militari la danno, e che lungamente su ciò si è scritto.

La pallottola invece a mitraglia, sparata a quella distanza, attraverso il cortile e la strada, sarebbe giunta con tale poca forza viva, da non poter fare quello che ha fatto. Volevo soltanto rettificare questo, che cioè si è trattato di una delle cartucce a pallottola che i soldati hanno nello zaino, chiuse in un sacchetto piombato.

Capirà bene l'onorevole Calisse che un soldato, solo in una camerata, ha tutto il tempo di prendere il sacchetto, levare il bollo di piombo, prendere la cartuccia e fare tutto quello, che più gli talenta.

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Zaccagnino, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se e quando verrà a luce e sarà messo in attuazione il nuovo regolamento sui fanalisti di cui una Commissione si occupa sin dal 1907 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La Commissione istituita presso il Ministero dei lavori pubblici per le modificazioni, da apportarsi al servizio dei fari e fanali, ha assolto il suo compito